

che tanti bisogna dagino al presente a la Signoria nostra quanti harano dati a li inimici.

El parlò contra sier Luca Trün procurator savio del Conseio, dicendo quelli di Salò è stà sforzati a tuor laia o esser brusati et sachizati, però non bisognar far questo di tuorli ducati 10 milia; ma ben il resto che è ducati 4000 preparati è bon torli. An l'ò le parte: 13 non sincere, 9 di no, 62 di l'Emo, 73 di Savii. *Iterum*: 13 non sincere, 63 di l'Emo, 83 di Savii. et fò presa.

4* *A dì 2, Marti di Pasqua di le Pentecoste.*

Vene l'orator di Ferrara et monstrò lettere da Orvieto di l'orator del suo signor Duca, dirizate a ditto Duca, di . . . Come il Papa si partiva et andava a Viterbo, et chel dubitava di la venuta di questi lanzinech. Et che l'Orator di la Signoria nostra era aspettato con desiderio. Et era zonto li fra Nicolò episcopo di Capua, qual vien di Gaeta, et era stato in stretta pratica et colloqui con il Papa. Et che a l'orator d'Inghilterra non gli piaceva tal venuta.

Di sier Tomà Moro proveditor zeneral, da Seriat, di 30, hore 11. Come, havendosi acordato con uno capitano di grisoni che li promise fra termine di zorni 10, over 12 conduria in Bergamo fanti numero 500 grisoni, i quali saranno pagati per uno mexe da la comunità di Bergamo, et cusì si aspectano. A Bergamo si seguita a lavorar li repari come rizerea il bisogno; ma non vi è tanti guastadori che suplissa, come accaderia. Dubitassi *etiam* in la terra di le vituarie, che certo sono poche. Heri li fanti di Antonio da Leva sono passati in una barchetta Ada, a Cassano, poi *etiam* è ritornati di là, nè fin hora se intendè che il ditto Leva sia ussito di Milan con tutte le zente, quantunque in Milan fazino preparamenti sì di barche come di altre cose necessarie da butar il ponte a Trezo. *Tamen* fin ora non si ha che 'l sii ussito di Milan; ma ben di brevisimo è per ussir et li lanzinech si aproximan a questa volta. Scrive, si tien sollecitato il signor Capitano Zeneral che 'l provedi a li bisogni di qui, sì di vituarie come de altro, et *maxime* al poco numero di fanti si atrovamo e discontento di queste zente d'arme, che non sono pagate.

Da Cividale di Bellun, di sier Polo Morezini podestà et capitano, di 28 Mazo. Per uno di Agorth, pieve di questo territorio, ritornato di Ala, al qual ordinoe dovesse ben esplorar li andamenti cesarei, perchè pur di qui si mormorava facesseno zente, dice de li si fa cernide, ma non se sa per dove le debbano mandar; ma per quanto è referito da uno altro venuto da Yspruch, dice che 'l

capitano del campo ha mandato a dimandar a li 5 regenti ancor bon numero di zente, zoè fantarie; *tamen* non ha visto far preparatione alcuna.

Da poi disnar fo Gran Conseio. Non fu il Sere-nissimo. Fu posto, per li Consieri, dar licentia a sier Nicolò Gritti castellan di Trau che 'l possi venir in questa terra per . . . lassando in loco suo . . .

Fu fatto Capitano a Verona, in luogo di sier Daniel Barbaro, a chi Dio perdoni, con condition di partirse fra un mexe, sier Iacomo Corner fo Cao del Conseio di X qu. sier Zorzi cavalier et procurator. Del Conseio di X, in luogo di sier Polo Nani per esser fuora e non si poter indusiar per le leze del Conseio di X, et rimase sier Andrea Foscato, fo Cao di X, qu. sier Marco; et altre 7 voxe fo fatte.

Di Verona vene lettere di sier Francesco Foscari podestà, sier Polo Nani proveditor zeneral et vicecapitano, et sier Carlo Contarini proveditor zeneral, di primo, hore 22. Come in quella hora la excellentia del signor duca di Urbin, capitano zeneral nostro, era ussito con le sue zente d'arme, cavalli lizieri et fanti 2500. et pezi . . . di artellaria, et va ad alozar questa sera a Peschiera. Et insieme lui sier Carlo Contarini va con Sua Excellentia. Lassa in Verona a custodia Iacometto da Novello colonello con la sua compagnia di fanti 500 et Marian Corso con 200, et li 8 zentilhomeni con li fanti 200, et si aspetta do compagnie, sichè saranno da fanti 1600.

Di sier Polo Iustinian capitano del Lago, di 31, da . . . Come è stà intercepte alcune lettere che di Alemagna andava in campo di lanzinech, scritte in . . . , qual le manda, aziò sia trate, etc.

Di Nicolò Barbaro capitano del Lago, di 31, particular a sier Gregorio Pizamano vidi lettere che scrive: Inimici è a Gedi e vanno a la volta di Cremona. Se ha veduto fumo grande a Montechiari. È stà retenuto lettere per li mei commessi che andavano in campo de li inimici, qual lettere dicono che il duca de Transburg se attrova a la campagna con 10 milia fanti et 2000 cavalli contra el vescovo di Magonza, et che il duca di Saxonia è in arme, et le terre franche el simile, perchè lo voleno far Re de romani. Et che andava a la campagna a Transnuburg è stato 6 mexi. (?) Et che tutti li villani ritornano in arme, sichè tutta la Alemagna è in arme. E questa è la verità.

*Di Brexa, di rectori et Proveditor zeneral 6**

(4) La carta 5* è bianca.